

NEWSLETTER N. 8 DEL 9 novembre 2005

Rimini 13-14 Dicembre 2005

VIII incontro nazionale della Commissione Sanitaria U.N.A. API.

*La Commissione Sanitaria dell'U.N.A. API si riunirà a Rimini presso l'Hotel Imperial Beach**** - Via Toscanelli 19 - 47900 Rivabella - Rimini.*

*E' necessario **prenotare** l'albergo utilizzando la scheda di prenotazione allegata al presente invito, che dovrà essere inviata via fax o via e-mail ad **Adria Congrex s.r.l.** - Fax 0541/305842 - e-mail: c.valentini@adriacongrex.it entro il **5 dicembre 2005**. E' possibile altresì richiedere **informazioni** sui servizi alberghieri alla **Sig.ra Chiaralberta Valentini** Tel. 0541/305822.*

I lavori si svolgeranno per l'intera giornata di martedì 13 dicembre a partire dalle ore 9,00 e nella mattinata di mercoledì 14 dicembre terminando con il pranzo.

PROGRAMMA DEI LAVORI

Martedì 13 dicembre

Varroa dalle 9,00 alle 16,00

- ☞ 9,00 Giro di opinioni sulla situazione varroa
- ☞ 10,00 Presentazione sperimentazioni:
- ☞ 10,00-10,30 Apilife Var: Prove di efficacia 2005 (Apilombardia)
- ☞ 10,30-11,00 Apiguard: Dati sperimentazioni 2005 (J.Trouiller)
- ☞ 11,00-11,30 Prove comparate di efficacia nel centro Italia (E.Marinelli)
- ☞ 11,30-12,00 Metodo Mussi: prove di efficacia (A.Fissore)
- ☞ 12,00-12,30 Resistenza al timolo: Preparazione di un progetto per perfezionare il test di rilevazione della suscettibilità della varroa al timolo (J.Trouiller)

☞ **13,00 Pranzo**

- ☞ 15,00-15,30 Acido ossalico. Confronto fra tre soluzioni gocciolate e sublimazione. (A.Nanetti)
- ☞ 15,30-16,00 La varroa ci invade: si salvi chi può... Le associazioni apistiche e le molecole che usa il mio vicino. Ipotizziamo un nuovo piano territoriale? (L.Bonizzoni)
- ☞ 16,00-16,30 Prove di efficacia e di utilizzo del rotenone (A.Fissore)

☞ **16,30 Coffe break**

- ☞ 17,00-18,30 L'uso di antibiotici nella lotta alle malattie della covata e le indicazioni delle associazioni apistiche (F.Panella)
- ☞ 18,30 Comunicazioni

Mercoledì 14 dicembre

Malattie della covata e nosema dalle 9,00 alle 13,00

- ☞ 9,00-9,30 Peste americana: nuovi concetti per la sua prevenzione. Prove in campo Toscana Maggio 2005 (E.Bessi)
- ☞ 9,30-10,00 Semi di pompelmo: la conclusione dei lavori (S.Calvarese)
- ☞ 10,00-10,30 Indagine sulla presenza della peste europea in alcuni territori italiani (E.Carpana)

- ☞ **10,30 Coffe break**

Nosema dalle 11,00 alle 13,00

- ☞ 11,00-11,30 Controllo della noseemiasi con un formulato naturale (A.Nanetti)
- ☞ 11,30-12,00 Fimudil B e altri prodotti nuovi ((J.Trouiller)

- ☞ Conclusione dei lavori

Comunicazioni a cura di:

Aspromiele, Apilombardia, Advanced Analytical Technologies Srl, spin off Università Cattolica, Piacenza, Dipartimento di biologia applicata alla difesa delle piante Università di Udine, Istituto Nazionale di Apicoltura, Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria Sezione di Apicoltura di Roma, Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (G. Caporale), U.N.A.API, Istituto di Entomologia di Milano, Vita.

Nota bene: la partecipazione alla Commissione è ad accesso libero per dirigenti e tecnici delle Associazioni dell'U.N.A.API., per i Soci A.A.P.I., per responsabili e dipendenti dei servizi veterinari, come pure per i responsabili e dipendenti degli istituti di ricerca e ricercatori che collaborano con l' U.N.A.API.

Per chi altro volesse assistere ai lavori della Commissione è prevista una quota di partecipazione di €30,00.

Il coordinatore della Commissione Sanitaria

Luca Allais



LEGGE 313/04
CONSIDERAZIONI E PROPOSTE DI U.N.A. API.
PER LA MIGLIORE UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE
PREVISTE DALLA LEGGE

Di seguito si riporta la lettera inviata lo scorso 7 novembre a tutti gli Assessori all'Agricoltura ed ai funzionari di riferimento del settore apistico.



Riconosciuta dal MIPAF quale Unione Nazionale di Associazioni di Produttori
 con D.M. 9596348 del 28/11/1996

Novi Ligure, 7 novembre 2005

Ill.mi
 Sigg. Assessori all'Agricoltura
 e funzionari di riferimento del settore apistico
Loro Sedi

Oggetto: legge 313/04 sull'apicoltura

Alla presente si allega un sintetico documento di considerazioni e proposte per la migliore utilizzazione delle risorse previste dalla legge 313/04.

Con l'augurio che tutte le risorse possano, nel tempo più celere possibile, trovare utilizzo e che ne derivi la migliore possibile ricaduta sul comparto apistico, colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
 (Panella Francesco)

Proposte per l'individuazione di priorità nell'utilizzo delle risorse della Legge 313/04

In un'ottica di risposta a criticità di maggiore urgenza e attraverso azioni che implicino estese e rilevanti ricadute positive per il settore, riteniamo che, almeno per le prime annualità di spesa delle risorse da attivare attraverso la Legge 313/04, vadano fatte scelte precise e vengano individuate poche e significative azioni di intervento.

E' preferibile concentrare gli aiuti, piuttosto che frazionare e polverizzare le risorse in una serie di differenti azioni che non necessariamente hanno un impatto efficace per i problemi improrogabili che interessano il settore.

E' inoltre auspicabile che le azioni da attivare siano poste in atto sia attraverso meccanismi di compartecipazione/cofinanziamento da parte dei soggetti partecipanti o beneficiari delle azioni, sia attivando risorse messe a disposizione dai veri Enti territoriali.

Alle conosciute e rilevanti problematicità del settore, ben evidenziate nella stesura del piano programmatico, **si sono aggiunte recenti e preoccupanti complicazioni dovute alla concorrenziale e massiccia presenza sul mercato nazionale ed europeo di mieli di bassa qualità, con significative presenze di prodotto contaminato da antibiotici.**

Il rilievo di tale problematica è stato ampliato da alcune trasmissioni televisive, con test che hanno evidenziato un problema reale, ma con la loro ovvia e "gridata" semplicità hanno suscitato un altissimo allarme fra i consumatori con conseguente forte calo dei consumi.

A fronte di una stragrande maggioranza di apicoltori e della filiera apistica italiana che immettono sul mercato un prodotto privo di contaminazioni chimiche di sorta, l'individuazione di gravi casi di contaminazione, gestita in modo "giornalistico", sta creando fra i consumatori un allarme indifferenziato, rischia di distruggere il già precario mercato nazionale.

Le criticità ed urgenze rilevate, principalmente sono riconducibili ad alcuni aspetti basilari della apicoltura produttiva italiana:

- promuovere e tutelare il prodotto italiano
- salvaguardare l'apicoltura nazionale di qualità
- sostenere e incentivare la pratica e la diffusione dell'allevamento apistico moderno

Le conseguenti azioni da attivare hanno l'obiettivo di:

1. rassicurare il consumatore sulla qualità del prodotto italiano posto in commercio
2. far conoscere e diffondere il prodotto italiano e le sue specificità, indicando quale elemento di scelta d'acquisto anche l'insieme delle informazioni sull'origine territoriale e produttiva certa e dichiarata del miele posto al consumo,
3. incentivare la tutela del mercato del miele, attraverso un'azione straordinaria, capillare e diffusa sul territorio di prelievo e analisi di campioni del miele prodotto e commercializzato, quale supporto per garantire la migliore qualità del miele italiano e individuare e attivare le eventuali e necessarie azioni di repressione in presenza di fenomeni di contaminazione,
4. sostenere le forme associative di livello nazionale
5. valorizzare e tutelare anche le produzioni apistiche italiane minori (pappa reale, polline) con la ricerca e sviluppo di tecniche di analisi e controllo e la definizione di corrette prassi igieniche di produzione
6. rafforzare la sperimentazione e le prove sul campo di tecniche e prodotti da utilizzare contro le emergenze sanitarie degli allevamenti apistici nazionali

7. rafforzare e sostenere buone pratiche di produzione attraverso l'ammodernamento delle strutture e il loro adeguamento dal punto di vista igienico-sanitario
8. favorire il ripopolamento, il rinnovo e l'incremento degli allevamenti produttivi, pesantemente colpiti negli ultimi anni da calamità e patologie
9. sviluppare e fornire strumenti operativi per contrastare le ripetute morie di api dovute a nuove pratiche di difesa antiparassitaria in agricoltura,
10. sostenere e incentivare la pratica del servizio di impollinazione con l'utilizzo delle api
11. dotarsi di un quadro aggiornato della realtà apistica produttiva italiana con rilevamenti specifici sulla qualità e consistenza degli allevamenti e delle produzioni e dei relativi costi di produzione
12. favorire la divulgazione delle conoscenze ed esperienze attraverso l'utilizzo di evoluti strumenti di comunicazione

Sottolineiamo inoltre che la proposta di utilizzo prevede, nello spirito della legge nazionale 313/2004, una importante quota delle risorse dedicata direttamente agli operatori economici del settore, intervenendo in sinergia con il programma del reg 797/20047CE

Pertanto proponiamo di render disponibili le risorse del piano programmatico per le seguenti azioni, anche da attivare e meglio definire in concertazione con le Organizzazioni Nazionali del settore e gli Enti territoriali .

Rileviamo infine che nell'indicare quali beneficiarie di alcune azioni previste le forme associative di imprenditori apistici a livello nazionale si rende indispensabile, e non più differibile, la definizione di criteri per le loro individuazione e riconoscimento.

In proposito proponiamo che il Mipaf individui almeno i seguenti criteri atti all'individuazione dei soggetti associativi apistici attuatori delle azioni:

1. le Unioni e/o Federazioni nazionali di Associazioni Apistiche Regionali legalmente costituite che raggruppino Associazioni riconosciute e presenti in almeno 5 Regioni, che rappresentino almeno il 20% degli alveari censiti in tali regioni
2. le Organizzazioni di Produttori legalmente costituite e le Cooperative di primo e secondo grado che abbiano associati in almeno 10 Regioni Italiane e che commercializzino quantomeno il 10% della produzione nazionale di miele e/o di altri prodotti dell'alveare

Riportiamo qui di seguito le considerazioni e specifiche relative alle singole proposte elencate nel quadro sinottico, come pure le modalità e le percentuali indicative di contribuzione per le varie azioni

1. punto 10.1 Promozione e tutela dei prodotti apistici:

Gli interventi proposti sono finalizzati a far conoscere il miele italiano e a tutelare lo stesso attraverso una diffusa campagna di analisi e controllo del prodotto, le azioni, che necessariamente devono vedere come partner interlocutori ed attuatori le organizzazioni di categoria del settore, le cooperative e le associazioni degli imprenditori apistici e le loro strutture nazionali, si sviluppano secondo due linee di intervento:

- a. realizzazione e diffusione di opuscoli e/o prodotti multimediali finalizzati a favorire la conoscenza del miele, delle sue qualità organolettiche e nutrizionali, che contengano indicazioni e informazioni rivolte a facilitare il consumatore nella scelta consapevole del prodotto e secondo criteri che facciano riferimento alla qualità del miele, alle metodologie di produzione e lavorazione, e soprattutto alla fornitura d'informazione al consumatore sull'effettiva origine territoriale del miele posto al consumo. La diffusione di tali supporti divulgativi può avvenire in

accompagnamento a pubblicazioni editoriali di copertura nazionale, o essere realizzata direttamente dagli operatori della filiera apistica.

- b. straordinaria e capillare campagna di prelievo e analisi del prodotto immesso in commercio nei vari segmenti della distribuzione così come nel circuito breve, finalizzata alla ricerca di residui e contaminanti - intervento che deve prevedere l'apporto e partecipazione delle organizzazioni degli imprenditori apistici presenti sul territorio

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 80% dei costi dell'iniziativa,

2. punto 10.3 Valorizzazione del miele :

la valorizzazione del prodotto italiano passa attraverso la certificazione delle produzioni in funzione della metodologia di lavorazione e della caratterizzazione dell'origine territoriale del prodotto, pertanto l'azione si sviluppa seguendo due direttrici:

- o un importante strumento da utilizzare per la valorizzazione del miele italiano è l'adozione di indicazioni e denominazioni protette legate alle peculiari produzioni territoriali. In questa azione è previsto il sostegno economico per la nascita/gestione dei comitati promotori di denominazioni d'origine protette, in relazione principalmente ai costi dovuti alla predisposizione dei disciplinari di produzione e delle relative indagini e ricerche tecnico-scientifiche, per il riconoscimento ed affermazione sul mercato di denominazioni protette e ai sensi reg. CEE 2081/92 - 2082/92 per le migliori qualità dei mieli e pappa reale nazionali.
- o a fronte di una crescente richiesta di prodotti certificati di provenienza da apicoltura biologica , si assiste ad una disomogeneità nella prassi dei controlli esercitati dagli Organismi Certificatori, inoltre è presente una non trascurabile necessità di assistenza tecnica specifica alle aziende operanti o che intendono operare secondo questi principi. Si rende quindi necessario intervenire su questi due livelli coinvolgendo i diretti interessati per definire protocolli operativi e attivare interventi di assistenza tecnica

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 80% dei costi dell'iniziativa

3. punto 10.4 Sostegno alle forme associative di livello nazionale:

fondamentalmente le risorse sono destinate a sostenere la gestione di forme associative di livello nazionale e della loro attività. La stessa si caratterizza principalmente in interventi di formazione e aggiornamento degli operatori del settore con corsi di formazione e ed iniziative di aggiornamento dei formatori, dei tecnici apistici, degli apicoltori e imprenditori apistici di riferimento nei loro contesti territoriali attraverso progetti e programmi di carattere nazionale. Inoltre l'intervento è un ulteriore sostegno per le altre iniziative, inerenti il piano programmatico generale, che vedono le forme associative nazionali operare sul territorio in sinergia con le associazioni locali

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 80% dei costi delle iniziative

4. punto 10.5 Sviluppo dei programmi di ricerca e di sperimentazione apistica d'intesa con le organizzazioni apistiche

la finalità principale è ancora la valorizzazione e tutela dei prodotti dell'apicoltura italiana, anche attraverso opportune e metodiche di analisi e controllo, con:

- a. valorizzazione e tutela dei prodotti apistici italiani, anche minori quali la pappa reale , mediante l'utilizzo di idonee metodiche di analisi di controllo e la definizione, ove non presenti, di specifici manuali di corretta prassi igienica di produzione, d'intesa con le forme associate di imprenditori apistici
- b. prove comparate di efficacia sul campo di prodotti e tecniche finalizzate alla lotta contro le emergenze sanitarie, anche attraverso la collaborazione con strutture di

riferimento delle organizzazioni apistiche nazionali che si occupano del coordinamento della difesa sanitaria negli allevamenti apistici e della divulgazione delle conoscenze.

- c. studi sul rapporto tra mortalità delle api e impiego di prodotti antiparassitarie erbicidi, sui fenomeni di incompatibilità con gli allevamenti apistici di nuove molecole e forme di lotta fitosanitaria – anche in coordinamento con l'azione 10.7

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 80% dei costi delle iniziative

5. punto 10.7 Indicazioni generali sui limiti e divieti cui possono essere sottoposti i trattamenti antiparassitari:

l'azione si sviluppa su più fronti con la finalità di fornire strumenti operativi per contrastare le ripetute morie di api dovute a nuove pratiche di difesa antiparassitaria in agricoltura:

- a. elaborazione di protocolli di intervento che consentano rapide e accurate diagnosi nella eventualità di inconvenienti agli allevamenti apistici
- b. elaborazione di protocolli di finalizzati a fornire indicazioni specifiche per l'utilizzo di trattamenti fitosanitari in agricoltura che tengano conto della presenza di allevamenti apistici e valutazione dell'impatto dei principi attivi impiegati nei trattamenti fitosanitari nei confronti delle api

L'intervento vede coinvolti Università, Enti di ricerca, Organizzazioni Agricole, Organizzazioni di produttori e Associazioni di imprenditori apistici.

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 100% dei costi delle iniziative

6. punto 10.9 Incentivazione della pratica dell'impollinazione attraverso l'utilizzo delle api:

intervento specifico volto a sostenere e diffondere questa pratica, attraverso pubblicazioni divulgative e corsi di formazione finalizzati a sensibilizzare il comparto agricolo in generale

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 30% dei costi delle iniziative e partecipazione ai costi da parte degli Enti territoriali

7. punto 10.10. Incentivazione pratica allevamento apistico e nomadismo:

è l'azione più consistente e che interessa direttamente gli operatori, prevede l'utilizzo di risorse di supporto ad interventi di ammodernamento e sostegno al settore non previsti o scarsamente finanziati all'interno di altri programmi quale ad es. il 797/2004. L'azione prevede un intervento di pari valore da parte delle regioni e comunque all'interno di interventi che vedono gli operatori impegnarsi ed investire in consistente misura. Inoltre le modalità di intervento devono prevedere meccanismi di priorità che privilegino il carattere imprenditoriale delle iniziative, l'inserimento di giovani nel settore, l'attività svolta in zone svantaggiate, l'apicoltura biologica e l'adozione di certificazioni di qualità

Contributo pubblico di competenza MiPAF 25% -30% dei costi delle iniziative, partecipazione ai costi da parte degli Enti territoriali ulteriore 25%-30%, partecipazione dei beneficiari 40%-50%

Varie (formazione, rilevazioni statistiche ed economiche ...) e rilevamento dati del settore:

la conoscenza della consistenza del settore, del valore delle produzioni, delle caratteristiche delle stesse e degli allevamenti è dato fondamentale per ogni politica di programmazione ed il lavoro svolto dall'Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele andrebbe esteso e consolidato, anche in riferimento alla valutazione quantitativa e qualitativa delle importazioni. Inoltre andrebbero approfonditi e rafforzati rilevamenti e successive analisi finalizzate a meglio definire i costi di produzione dei vari prodotti apistici.

A fronte di una presenza disomogenea sul territorio nazionale di una cultura imprenditoriale apistica, una funzione importante svolta dagli organismi associativi nazionali è di favorire la

divulgazione di conoscenze e saperi finalizzati al rafforzamento ed ammodernamento del sistema produttivo. Le iniziative, previste riguardano la pubblicazione di dossier di aggiornamento – cartacei o multimediali, il sostegno alla nascita e gestione di siti web finalizzati all’aggiornamento delle competenze e alla divulgazione e condivisione di conoscenze ed esperienze, ed ancora alla elaborazione di strumenti informatici finalizzati al controllo di gestione delle aziende apistiche, alla gestione della procedure relative alla tracciabilità e certificazione dei prodotti.

Inoltre le iniziative andranno divulgate anche attraverso convegni e specifici seminari/incontri con i professionisti del settore e le loro forme associative quali ad esempio l’AAPI.

Contributo pubblico di competenza MiPAF: 80% - 100% dei costi delle iniziative.

*Hai ricevuto questo messaggio perchè sei iscritto alla newsletter di www.mieliditalia.it
Questa newsletter è completamente gratuita.*

Per segnalare notizie relative al mondo apistico: www.mieliditalia.it/newsletter.htm

Per iscriverti, per cancellare la tua iscrizione: www.mieliditalia.it/newsletter.htm

I dati forniti sono utilizzati e trattati nel pieno rispetto della tua privacy secondo la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.